

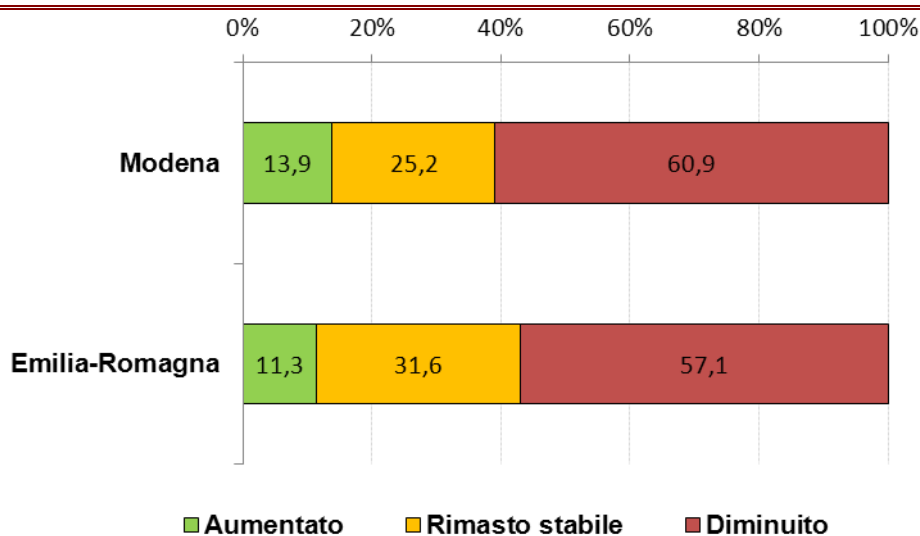
DOMANDA ED OFFERTA DI CREDITO IN PROVINCIA DI MODENA

1.1 – L'assetto finanziario delle aziende

Dal punto di vista dell'andamento economico le imprese della provincia di Modena registrano una situazione in parte anomala nel confronto regionale, con una quota di imprese più alta sia di quante presentano una crescita rispetto all'anno precedente del giro d'affari (13,9% rispetto all'11,3% dell'Emilia-Romagna), sia di quelle che subiscono una flessione (rispettivamente 60,9% e 57,1%).

Tale fenomeno sembra evidenziare la presenza di un sistema economico in evoluzione che tende ad accentuare, in questa fase congiunturale, le differenze in termini di opportunità tra le imprese che riescono ad essere più competitive e quelle che presentano maggiori difficoltà. Decisamente più contenuta, ovviamente, è la quota delle aziende che presentano una stabilità del giro di affari, pari al 25,2% a fronte di una media regionale del 31,6%.

Graf. 1 - Andamento del fatturato nel 2012 delle imprese in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (Valori percentuali; anno 2012)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

Dal punto di vista finanziario il tessuto imprenditoriale della provincia di Modena sembra caratterizzarsi per una maggiore dinamicità, ricorrendo più frequentemente a molteplici strumenti di finanziamento. A conferma di ciò si registra una maggiore tendenza delle imprese del territorio, rispetto alla media regionale, sia a ricorrere agli strumenti di finanziamento aziendali, sia a quelli legati ad altri soggetti. Tra i primi, infatti, le imprese che ricorrono all'autofinanziamento rappresentano il 75,2%, il valore più alto tra le nove province della regione (con una media del 68,5%), quelle che utilizzano il capitale familiare, di soci o di azionisti sono il 46,0% (a fronte del 42,4% regionale), quelle che utilizzano le

obbligazioni o il venture capital rispettivamente l'8,9% e il 6,4% (contro valori pari al 7,8% e al 5,8% in Emilia-Romagna).

Per quanto riguarda le forme di finanziamento legate ad altri soggetti, come nel caso di ricorso al mercato del credito, le imprese della provincia di Modena presentano un valore più alto per i finanziamenti bancari (67,8% a Modena e il 65,9% in Emilia-Romagna), per il leasing o factoring (23,3% e 19,9%) per i prestiti da società di intermediazione (8,4% e 7,9%) e per quelli di altri soggetti (8,4% e 5,2%). In direzione opposta sembra registrarsi un minor ricorso rispetto alla media regionale solo per i fondi europei, nazionali e locali e per i finanziamenti di Poste Italiane.

Tab. 1 – Principali strumenti di finanziamento delle imprese in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (Valori percentuali*; anno 2012)

	Modena	Emilia-Romagna
Autofinanziamento	75,2	68,5
Capitale familiare, di soci, azioni	46,0	42,4
Obbligazioni e altri titoli di debito	8,9	7,8
Venture capital	6,4	5,8
Finanziamenti bancari	67,8	65,9
Prestiti da società di intermediazione	8,4	7,9
Poste Italiane SPA	5,0	6,0
Leasing o factoring	23,3	19,9
Fondi europei, nazionali, locali	5,0	5,9
Prestiti da altri soggetti	8,4	5,2

*Per la possibilità di risposte multiple il totale può differire da 100

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

Il maggiore ricorso agli strumenti di finanziamento è stato finalizzato a sostenere la gestione ordinaria e meno frequentemente ad effettuare investimenti; tra le due tipologie di spesa prevalgono, come nel resto della regione, quelle destinate alla spesa corrente, un fattore inevitabile soprattutto in considerazione della fase congiunturale negativa. In particolare tra le uscite destinate alle attività ordinarie si rileva una maggiore tendenza rispetto alla media regionale per quello che riguarda le spese correnti (63,4% rispetto al 61,7% regionale), all'acquisto di materie prime e semilavorati (53,0% e 49,5%) e al pagamento dei debiti verso i fornitori (31,7% contro il 29,9%).

Tra le spese per investimenti si rileva una più alta quota di imprese orientate ad utilizzare le risorse per l'innovazione dei processi (5,0% rispetto al 4,3% regionale) e dei prodotti (4,5% e 3,8%), per l'acquisto di brevetti e marchi (rispettivamente 1,0% e 0,5%) e per la formazione delle risorse umane (1,0% e 0,7%), un fenomeno positivo che può consentire alle imprese l'acquisizione di un vantaggio competitivo.

Tuttavia, occorre rilevare che la principale destinazione tra le spese in conto capitale risulta quella per l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione (5,9%) con un valore leggermente inferiore alla media regionale (6,3%).

Tab. 2 – Destinazioni principali delle risorse finanziarie nel corso del 2012 delle imprese in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (Valori percentuali*; anno 2012)

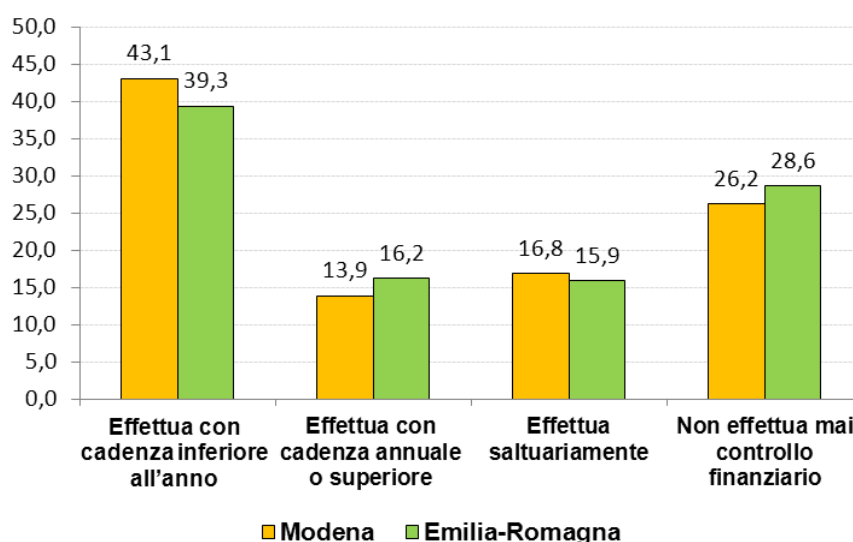
	Modena	Emilia-Romagna
Innovazione processo	5,0	4,3
Innovazione prodotto	4,5	3,8
Ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione	5,9	6,3
Acquisto immobili, terreni, fabbricati	1,0	2,0
Formazione risorse umane	1,0	0,7
Acquisto brevetti, marchi	1,0	0,5
Acquisto scorte, reintegro magazzino	4,0	7,3
Acquisti materie prime, semilavorati	53,0	49,5
Spese correnti	63,4	61,7
Pagamento debiti vs clienti/fornitori	31,7	29,9
Spese del personale	37,6	38,0
Altra destinazione	0,5	0,3
Non sa/ Non risponde	1,5	2,5

*Per la possibilità di risposte multiple il totale può differire da 100

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

Il maggiore ricorso agli strumenti di finanziamento è accompagnato da una più attenta attività di controllo, con il 43,1% delle imprese che effettua frequentemente un check-up finanziario a fronte di una media regionale pari al 39,3%. Al tempo stesso si rileva una minor percentuale di aziende che non effettua mai alcun controllo finanziario interno (26,2% a Modena e 28,6% in Emilia-Romagna), confermando indirettamente la più alta propensione da parte delle imprese del territorio ad effettuare un monitoraggio della situazione finanziaria.

Graf. 2 – Periodicità con cui le imprese effettuano check-up finanziari in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (Valori percentuali; anno 2012)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

1.2 – L'accesso al credito

Nonostante un più ampio ricorso a forme di finanziamento, se si limita l'attenzione alle operazioni svolte attraverso le banche, si rileva una situazione leggermente diversa, che sembra evidenziare un minore ricorso delle imprese a questo canale finanziario. A conferma di ciò, la quota di imprese che non registra alcun finanziamento in essere risulta pari al 27,2% a fronte del 25,1% regionale. Tra le imprese che dichiarano di avere operazioni finanziarie in corso con il sistema bancario si rileva, come nel resto della regione, un valore più alto per gli anticipi su fatture (44,6%), che rappresenta ampiamente lo strumento più utilizzato.

Seguono con ampi scarti e con valori nettamente inferiori a quelli medi regionali l'apertura di credito in conto corrente (18,8% rispetto al 22,1% regionale) e in particolare il mutuo (15,8% a Modena a fronte del 23,3% in Emilia-Romagna).

Decisamente più contenuta è, nel complesso, la diffusione del leasing finanziario (5,9%), dei finanziamenti agevolati (5,4%), dei prestiti personali (4%) e degli anticipi all'export (2,5%), che presentano tuttavia valori superiori a quelli medi regionali, un fenomeno che mette in luce una tendenza delle imprese del modenese a diversificare in maggior misura le tipologie di strumenti finanziari utilizzati presso gli Istituti bancari.

Tab. 3 – Tipologia di strumenti finanziari o forme di finanziamento utilizzati dalle imprese presso gli istituti bancari in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (Valori percentuali*; anno 2012)

	Modena	Emilia-Romagna
Anticipi di credito		
Anticipi fatture o s.b.f.	44,6	44,3
Anticipi all'export	2,5	2,3
Crediti di firma	2,0	2,5
Finanziamenti		
Prestiti personali	4,0	2,9
Mutuo	15,8	23,3
Apertura credito in c/c	18,8	22,1
Finanziamenti agevolati	5,4	3,9
Altre forme di credito		
Leasing finanziario	5,9	4,7
Factoring	0,0	0,5
Altre tipologie	0,0	0,3
Nessun finanziamento		
Non utilizza nessuna operazione finanziaria	17,3	18,1
Non si rivolge a nessun istituto di credito	9,9	7,0

*Per la possibilità di risposte multiple il totale può differire da 100

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

In termini quantitativi sembra rilevarsi una contrazione della domanda di credito, con una quota di imprese che l'ha ridotta (17,1%) superiore a quella che invece l'ha aumentata (14,4%), un fenomeno atipico all'interno del panorama regionale; in quasi tutte le altre province, infatti, il saldo tra quanti aumentano la richiesta di credito e quanti la riducono risulta positivo.

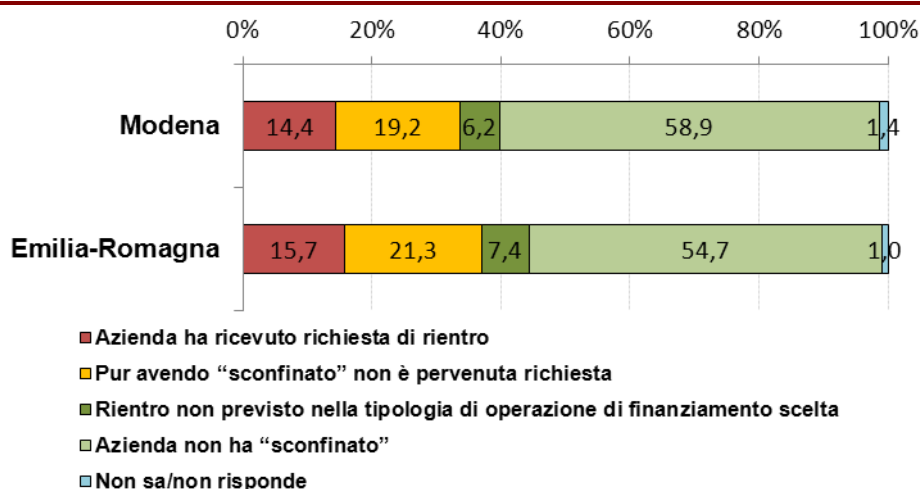
Tab. 4 - Evoluzione della richiesta di credito bancario in provincia di Modena e in Emilia-Romagna nel corso del 2012 (Valori percentuali; anno 2012)

	Modena	Emilia-Romagna
Aumentata	14,4	18,0
Diminuita	17,1	13,0
Saldo	-2,7	5,0
Rimasta stabile	68,5	67,7
Non sa/risponde	0,0	1,4

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

Un elemento sicuramente positivo è la minore diffusione rispetto alla media regionale di casi di sconfinamento, con il 58,9% delle imprese che dichiara di non aver sconfinato a fronte del 54,7% delle aziende dell'intera Emilia-Romagna, un dato che sembra evidenziare una maggiore capacità del sistema economico locale di rispettare gli impegni finanziari assunti. Al tempo stesso a Modena si rileva una quota di imprese più contenuta, sia per quanto riguarda le richieste di rientro (14,4% a fronte del 15,7% regionale), sia per quelle che, pur avendo sconfinato, non hanno ricevuto tali richieste (19,2% a Modena e 21,3% in Emilia-Romagna).

Graf. 3 – Incidenza di richiesta di rientro sul totale delle linee di finanziamento accese dalle imprese in provincia di Modena e in Emilia-Romagna nel corso del 2012 (Valori percentuali; anno 2012)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

Come nel resto della regione le valutazioni in merito alle condizioni creditizie risultano ampiamente negative, con una prevalenza di aziende che indicano un peggioramento delle stesse nel corso dell'anno. Le criticità maggiori sembrano interessare i costi delle commissioni (il 47,3% delle aziende indica un peggioramento a fronte del 6,8% di opinione contraria), seguite dal tasso applicato e, infine, dalle garanzie richieste. Nonostante tale situazione occorre rilevare una dinamica meno sfavorevole rispetto alla media regionale con le imprese insoddisfatte che risultano decisamente meno numerose e, viceversa, quelle soddisfatte che in provincia sono più numerose che nella regione.

Tab. 5 - Evoluzione delle condizioni di accesso al credito per le imprese in provincia di Modena e in Emilia-Romagna nel corso del 2012 in termini di garanzie richieste, tasso applicato e costo delle commissioni (Valori percentuali; anno 2012)

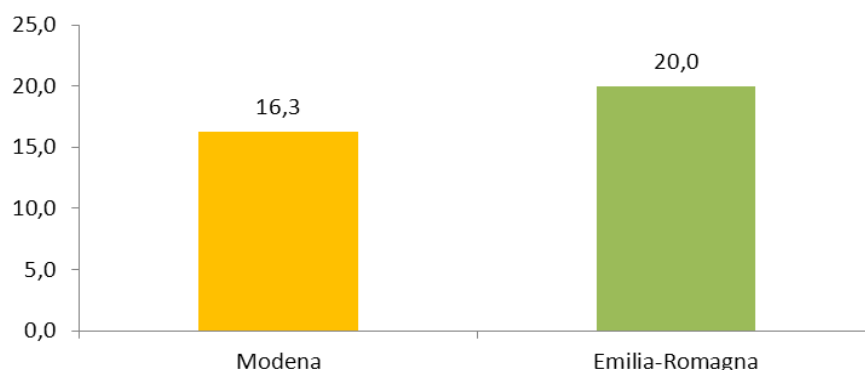
	Modena	Emilia-Romagna
Garanzie richieste		
Aumentate	21,2	23,4
Diminuite	8,2	5,3
Saldo	13,0	18,2
Rimaste stabili	70,5	70,2
Non sa/risponde	0,0	1,1
Tasso applicato		
Aumentato	43,2	47,4
Diminuito	12,3	7,3
Saldo	30,8	40,1
Rimasto stabile	43,2	41,8
Non sa/risponde	1,4	3,6
Costi/Commissioni		
Aumentate	47,3	55,3
Diminuite	6,8	4,3
Saldo	40,4	51,0
Rimaste stabili	43,8	37,4
Non sa/risponde	2,1	3,0

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

1.3 – I rapporti con il sistema dei Confidi

Un possibile canale di accesso al credito è quello dei Confidi che può consentire di acquisire risorse finanziarie a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle generalmente offerte dal mercato. Tale strumento sembra, tuttavia, essere relativamente poco utilizzato dalle imprese modenesi, un fenomeno che conferma indirettamente una minore propensione a ricorrere al mercato del credito.

Graf. 4 – Imprese che hanno fatto ricorso nel corso della loro attività ad un Confidi per accedere al credito bancario nella provincia di Modena e in Emilia-Romagna (Valori percentuali; anno 2012)



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

Nella provincia di Modena, infatti, le imprese che nel corso della loro attività si sono rivolte ad un Confidi rappresentano il 16,3%, uno dei valori più bassi all'interno dell'Emilia-Romagna e ampiamente inferiore alla media regionale (20,0%).

Le motivazioni dello scarso ricorso al sistema dei Confidi sembrano essere riconducibili alla presenza di pochi vantaggi in termini di costi, garanzie e servizi che queste strutture riescono ad offrire. A conferma di ciò, per tutti gli aspetti osservati la maggior parte delle imprese ritiene che i Confidi offrano condizioni analoghe a quelle presenti sul mercato. Inoltre, tra le imprese che la pensano diversamente, prevalgono quelle che ritengono che i Confidi offrano condizioni di accesso al credito meno favorevoli rispetto agli Istituti di credito. Quest'ultimo aspetto risulta particolarmente evidente per i costi complessivi dell'operazione creditizia (con il 12,1% delle aziende che ritiene che il Confidi offra condizioni più vantaggiose e il 33,3% più svantaggiose), un fenomeno che trova una possibile spiegazione nel fatto che ai costi richiesti dall'Istituto di credito vanno aggiunti quelli del Confidi.

Particolarmente elevato è lo scarto tra quanti reputano le condizioni dei Confidi rispettivamente meno e più vantaggiose rispetto a quelle di mercato anche per quanto riguarda le garanzie richieste, l'accesso al credito, il tasso applicato, la quantità di credito concesso e l'attività di consulenza, mentre si rileva un sostanziale equilibrio per quello che riguarda la quantità di credito concesso.

Tab. 6 – Percezione delle condizioni di accesso al credito ottenute attraverso il sistema dei Confidi rispetto alle condizioni di mercato da parte delle imprese in provincia di Modena e in Emilia-Romagna (Valori percentuali; anno 2012)

	Modena				Emilia-Romagna			
	Condizioni migliori	Condizioni peggiori	Nessun cambiamento	Non sa	Condizioni migliori	Condizioni peggiori	Nessun cambiamento	Non sa
Accesso al credito	18,2	24,2	51,5	6,1	36,0	17,3	41,7	5,0
Tasso applicato	18,2	24,2	51,5	6,1	36,0	22,7	36,0	5,3
Quantità credito concesso	21,2	21,2	54,5	3,0	24,0	16,0	54,7	5,3
Garanzie richieste	12,1	27,3	57,6	3,0	19,3	22,3	54,3	4,0
Costi complessivi del garante e della banca	12,1	33,3	51,5	3,0	20,0	30,3	45,0	4,7
Consulenza e altri servizi	6,1	12,1	78,8	3,0	17,0	14,0	63,7	5,3

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2012; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne